

16.6 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 TUSP

16.6.1 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna

L'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 individua quale ambito di applicazione soggettiva esclusivamente le società a controllo pubblico.

Relativamente alle società partecipate dal Comune di Bologna, vengono individuate quali società a controllo pubblico e pertanto soggette alla disciplina di cui al presente documento le seguenti società:

- > **Autostazione di Bologna S.r.l.**
- > **Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.**
- > **Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.**
- > **Lepida - scpa**
- > **Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.**

Le suddette società sono pertanto soggette agli indirizzi di seguito individuati, in parte comuni a tutte le società a controllo pubblico, in parte specificamente individuati in ordine ad ogni singola organizzazione societaria. Tutti i suddetti indirizzi devono essere recepiti secondo quanto indicato nel presente documento, dandone opportuna informazione al socio Comune di Bologna e adeguata pubblicità ai terzi.

Inoltre, vista la deliberazione n.38/2021/VSGO della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, si dispone di individuare indirizzi circa il contenimento delle spese di funzionamento, tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dell'attività svolta, anche per le società:

- **Bologna Servizi Funerari srl**, detenuta al 100% da Bologna Servizi Cimiteriali srl;
- **L'Immagine Ritrovata srl**, detenuta al 100% da Fondazione Cineteca di Bologna, di cui il Comune di Bologna è unico Fondatore.

Per quanto riguarda la società Il **Modernissimo srl**, di cui Fondazione Cineteca di Bologna detiene una quota pari all'83,45%, in ragione del recente avvio dell'attività (1 gennaio 2020), si ritiene di rinviare ad un successivo momento la definizione di obiettivi sulle spese di funzionamento, non essendo attualmente disponibile uno storico di bilanci che possano fungere da parametro per l'attività futura.

Tali società dovranno, in primo luogo, recepire gli indirizzi nel budget d'esercizio che, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna per dare atto del rispetto degli indirizzi; parimenti, in sede di relazione sul governo societario, dovrà essere attestato a consuntivo il rispetto degli indirizzi impartiti.

Per quanto attiene Lepida scpa, società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica che con Delibera di Giunta Regionale n. 1779/2019 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato Tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza Regionale (DEFER) della Regione sono fissati, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento sono pertanto a loro volta fissati nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI.

Invero, occorre dare atto che dal CTA del 3 maggio 2022 e successivamente dal CPI del 26 maggio 2022 risultano approvati, per l'anno 2023, solamente gli obiettivi gestionali previsti dal TUEL e non anche gli obiettivi di cui al TUSP, i quali sono stati approvati dal CTA del 25 ottobre 2022 e saranno successivamente portati all'approvazione del CPI.

16.6.2 Indirizzi comuni alle società a controllo pubblico

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono infatti stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte le società a controllo pubblico, di cui all'elenco sopra riportato, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.
- > Testo Unico Pubblico Impiego, D.Lgs. 165/2001. La citata disciplina, dettata per le pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, si applica anche alle società a controllo pubblico, qualora queste ultime non abbiano adottato una propria regolamentazione interna, in particolare in materia di acquisto di beni e servizi, di reclutamento del personale e di conferimento di incarichi esterni (v. art. 19, comma 2 TUSP).

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società a controllo pubblico, gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:

- a) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
 - ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- b) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;
- c) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;
- d) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;
- e) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;
- f) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale e profilo professionale ricercati, la relativa spesa programmata per l'anno;
- g) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;
- h) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:
 - 1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
 - 2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
 - 3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
 - 4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;

5. è limitata fortemente la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto.
- i) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.

L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze volto a disciplinare i limiti ai compensi degli organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. A seguito dell'adozione del suddetto decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Fino all'emanazione del decreto, ai sensi del comma 7 dell'art.11 citato, vigono le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, secondo le quali il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate, "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Il Ministero dell'Economia e Finanza ha, infine, reso nota una bozza del decreto di cui trattasi denominata "Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175". In estrema sintesi, il suddetto decreto individua criteri di definizione delle 5 fasce di classificazione delle società a controllo pubblico, identificate in base agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi individuati dalla bozza di decreto medesima; fissa, inoltre, per ciascuna fascia, l'importo massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto ad Amministratori Unici, Amministratori Delegati, dirigenti e dipendenti, nonché a consiglieri di amministratori e membri degli organi di controllo, fissando le relative regole di corretta definizione dei compensi, fermo restando il limite massimo di euro 240.000 annui lordi. Occorre peraltro rilevare che, al momento di redazione del presente documento, il suddetto decreto si trova ancora in fase di approvazione.

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nella relazione di cui al punto 17.5.2 (Relazione sul Governo Societario). Sono fatti salvi gli specifici indirizzi impartiti alle singole società per l'esercizio 2023, in relazione alla situazione contingente, come sopra descritta.

16.6.3 Indirizzi relativi alle singole società a controllo pubblico

Come già sopra precisato, si ribadisce che tali indirizzi vengono dettati per l'esercizio 2023 e potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla pandemia da Covid-19, alla contingenza bellica in Europa o ad altri eventi straordinari.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017, mentre nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze. Nell'esercizio 2021 la società ha provveduto a bandire, in data 12 febbraio, la gara dei servizi di ingegneria relativa alla progettazione per l'ammodernamento della struttura Autostazione, aggiudicata ad ottobre 2021. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto dell'allungamento dei tempi della sua realizzazione causata dall'emergenza Covid-19.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale aveva assegnato alla società l'obiettivo di contenere le spese di funzionamento per l'anno 2021 entro la media del triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386, mentre nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%, secondo i calcoli esposti nella tabella sotto riportata. Nella definizione di tali spese, erano stati esclusi i costi relativi all'IMU, alla TARI e all'Imposta di pubblicità, nonché quelli relativi agli accantonamenti che la società, a partire dall'esercizio 2018 iscrive fra le voci di costo quali costi per servizi e per godimento beni di terzi, in applicazione del criterio di classificazione dei costi "per natura". Non era inoltre considerato tra i costi di funzionamento il canone di concessione per il diritto di superficie dovuto annualmente da Autostazione al Comune di Bologna.

L'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. La società Autostazione è rimasta sempre aperta h24. In considerazione dei riflessi economici che l'emergenza sanitaria ha prodotto sugli esercizi 2020 e 2021, il Consiglio Comunale aveva ritenuto di confermare il medesimo obiettivo anche per l'anno 2022.

La società ha rispettato tali indirizzi sia per l'esercizio 2021 sia per l'esercizio 2022 (sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo).

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var 2019-2017
A1)	Gestione immobiliare	289.713	333.997	333.377	-13,10%
A1)	Gestione pedaggi/piazzali/movimento	2.043.800	1.971.237	1.833.034	11,50%
A1)	Gestione pubblicità	11.320	33.975	34.518	-67,21%
A5)	Altri ricavi	587	39.921	761	-22,86%
	<i>Di cui indennizzi/sopravvenienze attive</i>	0	0	0	
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	6,53%
	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var 2019-2017
B7)	Costi per servizi	1.123.019	1.167.508	1.030.236	9,01%
B8)	Godimento beni di terzi	231.842	161.330	158.951	45,86%
	-costo concessione Comune di Bologna	-158.951	-158.951	-158.951	
B9)	Costo del personale	419.340	412.602	426.913	-1,77%
B14)	Oneri diversi di gestione	296.415	237.644	232.844	27,30%
	-IMU/TARI e imposta di pubblicità	-201.142	-186.965	-186.965	
	-accantonamenti	-125.974	-30.587	0	
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	5,42%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	2.308.747
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	1.563.386
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	68%	67%	68%	68%

Nel triennio 2017-2019 le spese di funzionamento erano costituite principalmente dai costi per servizi, comprendenti anche:

- i costi di vigilanza, incrementati, nel 2018, per la necessità di assicurare una maggiore vigilanza nell'impianto di Autostazione al fine di prevenire eventi di spaccio, vagabondaggio e furti;
- i costi per la gestione del parcheggio, affidato nel 2019 per un importo mensile pari a 23.727 euro al mese. Il contratto aggiudicato è unico sia per la gestione sia per la fornitura di un sistema di sorveglianza del parcheggio, con investimento a carico del gestore e la previsione di un canone di noleggio di 7.608 euro mensili, che Autostazione ha iniziato a pagare a partire da novembre 2019 (importi contabilizzati tra i noleggi), fino al riscatto avvenuto ad ottobre 2022.

Per quanto riguarda specificamente il personale, da tempo la società risulta essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di 7 persone, pur essendo aumentata l'attività:

- nel triennio 2017-2019, infatti, il numero di dipendenti è stato stabile e pari a 7 unità;
- nel corso del 2020, la società ha proceduto alla selezione di una nuova unità di personale, assunta a fine esercizio, in sostituzione di un dipendente che ha lasciato la società per pensionamento il 31 gennaio 2021.

Negli esercizi 2020 e 2021, la società inoltre utilizzava la cassa integrazione.

Nel 2021 usufruiva poi di sgravi fiscali fino al mese di maggio per la nuova assunzione: ne è derivato un costo del lavoro non indicativo della situazione a regime. Si ritiene pertanto di prendere a riferimento il dato relativo al costo del lavoro risultante dal preconsuntivo 2022, pari a euro 447.982 euro.

Con riferimento alle consulenze affidate dalla società, dai dati forniti esse risultano riferite a prestazioni tecniche e legali, che comprendono anche importi riconducibili al progetto di ristrutturazione dell'immobile denominato "Autostazione", la cui gara per la progettazione è stata aggiudicata ad ottobre 2021. Anche per gli incarichi esterni/consulenze, si ritiene pertanto di prendere a riferimento il dato del preconsuntivo 2022 pari a 50.140,00 euro per le prestazioni tecniche e a 52.849,85 euro per le prestazioni legali.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo complessivo riferito al personale e alle consulenze di cui sopra, la somma degli importi risultanti dal preconsuntivo 2022, pari a

$$447.982 \text{ euro} + 50.140,00 \text{ euro} + 52.850 \text{ euro} = 550.972 \text{ euro},$$

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e ai premi dovuti ai sensi di leggi; sono inoltre esclusi eventuali aumenti connessi a prestazioni correlate alla ristrutturazione dell'immobile.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

La società dichiarava di essersi uniformata alle direttive impartite dal Comune di Bologna in tema di politiche del personale, sia per quanto riguarda assunzioni e pensionamenti, sia per quanto riguarda l'attribuzione di premi di produttività e l'utilizzo del lavoro straordinario.

Nel corso del 2021, si è verificata l'uscita di alcuni dipendenti (due operativi, due impiegati e il Responsabile Acquisti) e l'assunzione di una dipendente (in sostituzione del Responsabile Commerciale per pensionamento), da cui ne è derivato un costo del personale sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2020. Si ritiene pertanto di prendere a riferimento il costo del personale a consuntivo 2021 pari a € 3.434.832.

Con riferimento alla voce "spese per consulenze", nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 12% di tali costi di servizio, che passavano da € 233.754,33 (del 2019) a € 262.056 (a consuntivo 2021: +17% rispetto al 2020). Dai dettagli forniti dalla società, tali spese risultavano costituite da:

- spese legali, che nel 2019 registravano un aumento (+8%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 91 mila euro e riguardanti la consulenza in merito alla corretta impostazione del rapporto con il Socio operativo nel rispetto di principi di gara, oltre a servizi legali per attività di recupero crediti e all'assistenza stragiudiziale e giudiziale nei rapporti con il Socio privato in materia civile e amministrativa. Nel 2021, questa voce si riduceva a 76,6 mila euro (-16%);
- consulenze amministrative: in aumento del 40% sul 2019, si attestavano nel 2021 a 61 mila euro (+8% sul 2020);
- consulenze per elaborazione paghe per 31 mila euro (+60% sul 2019);
- consulenze varie in relazione a materia ambientale, sicurezza e D.Lgs.231/01: 25 mila euro (+114% sul 2019);
- consulenze commerciali, per 27 mila euro (+ 64% sul 2019);
- servizi e consulenze intercompany, per 41 mila euro (- 21% sul 2019).

Pertanto, in ultima analisi si ritiene di prendere a riferimento il dato a consuntivo 2021 pari a € 262.055,74.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei servizi "spese per consulenze", l'importo pari alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021

$$(3.434.832 \text{ euro} + 262.055 \text{ euro} = 3.696.887 \text{ euro}),$$

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna; la società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamento.

La società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare; le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, i costi di funzionamento entro il limite risultante dalla media degli esercizi 2017-2019, pari a € 3.722.141, con la specificazione che non sarebbero stati considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%.

Ai fini della determinazione delle spese di funzionamento non sono stati considerati i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

Il medesimo obiettivo è stato mantenuto anche per l'esercizio 2022, prevedendo che tali indirizzi potessero essere rivisti e modificati alla luce di eventuali sviluppi successivi in relazione alla Pandemia da Covid-19 o ad altri eventi straordinari.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.302.924	4.494.752	4.296.983	0%
	di cui rimborsi	-309.544	-182.314	-931.637	-67%
A5)	altri ricavi	2.919.972	3.335.652	3.181.222	-8%
	di cui rimborsi	-949.631	-1.211.241	-1.024.676	-7%
	di cui plusvalenze immobiliari	-1.518.460	-1.758.738	-1.712.400	-11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	17%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)	Costi per materie prime	25.367,00	16.917	15.847	59,76%
B7)	Costi per servizi	2.093.276,00	2.126.280	2.574.322	-18,69%
B8)	Godimento beni di terzi	1.590.702,60	1.591.046	1.577.435	0,84%
B9)	Costi per il personale	1.185.019,50	1.284.337	1.254.803	-5,56%
B14)	Oneri diversi di gestione	167.255,00	297.172	449.798	-62,82%
	-IMU/TARI	-49.166,00	-99.271	-325.612	-84,90%
	Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato	-1.259.175	-1.393.555	-1.956.373	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.753.218	3.822.926	3.590.280	4,5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	4.280.655
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.753.218	3.822.926	3.590.280	3.722.141
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE	84%	83%	94%	87%

Nel triennio 2017-2019, non si registravano sostanziali modifiche nella struttura dei costi. I costi più rilevanti erano costituiti dalle prestazioni di servizi, dai costi del personale e dai costi per godimento beni di terzi, comprensivo del canone di usufrutto dell'Area Mercatale e del canone di locazione degli allestimenti delle attrezzature.

L'organico medio passava da 18,56 unità (2019) a 16,94 unità (2020) a 17,63 unità (2021).

Le spese per consulenze tecniche, legali, amministrative e fiscali passavano da € 345.081 (2019) a € 416.646 (2020) a € 306.858 (2021).

La suddetta voce relativa alle consulenze subiva una riduzione nell'esercizio 2019, mentre nel 2020 risultava un incremento del 21% connesso allo studio per l'aggregazione dei centri agroalimentari dell'Emilia Romagna e la redazione del relativo business plan.

Le voci maggiormente rappresentative si riferiscono alle consulenze tecniche, per la verifica e la validazione di tutte le tematiche riferite ai fabbricati e agli impianti, alle consulenze legali per la definizione del regolamento del super-condominio, del passaggio dei contratti di manutenzione sugli impianti e per i progetti in corso di internazionalizzazione e relazione tra i mercati, nonché consulenze in materia di Codice degli appalti, di adozione del modello 231, di anticorruzione e trasparenza, anche su proposta dell'Organo di Vigilanza.

La società ha sempre rispettato gli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento sia per l'esercizio 2021 che per quelli pregressi.

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, sulla base dei dati di preconsuntivo presentati nel mese di ottobre 2022, la Società ha comunicato che le spese di funzionamento previste nell'esercizio 2022 sono pari ad € 3.720.636. Pertanto, le suddette spese risultano in aumento rispetto all'anno 2021, ma in diminuzione rispetto al budget 2022 e in linea con l'atto di indirizzo ricevuto dal Comune di Bologna, in quanto inferiori al valore medio del triennio 2017-2019 pari ad € 3.722.141.

Anche l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento 2022 sul valore della produzione si prevede pari all'82%, quindi inferiore alla media del triennio 2017-2019, pari all'87%.

La Società ha altresì precisato che le spese di funzionamento rientrano nel limite impartito con l'atto di indirizzo ricevuto dal Comune di Bologna (pur includendo alcuni costi non ricorrenti relativi all'emergenza sanitaria ed ai progetti di internazionalizzazione e di aggregazione dei mercati agroalimentari) e non includono le spese riaddebitate ai soggetti concessionari oppure oggetto di pagamento diretto da parte dei fruitori della struttura e le spese per i servizi mercatali (materiale accessi, portineria e vigilanza, smaltimento rifiuti, canoni servizi informatici, etc.). Anche le imposte locali (IMU, TARI, imposte di bollo, etc.) non vengono conteggiate.

Nel contributo fornito in occasione del DUP 2023-2025, la Società ha fatto presente che nel 2023 non sarà in grado di rispettare il vincolo sulle spese di funzionamento, se confermato nelle stesse misure e con gli stessi vincoli impartiti per l'anno 2022, a causa: dell'incremento del costo dell'energia elettrica e dei costi di fornitura di beni e servizi; dell'aumento dei costi della materia prima determinati dal conflitto russo-ucraino in essere; nonché dell'atteso incremento dei canoni di usufrutto e locazione, considerando l'attuale tasso di inflazione pari all'8% (che comporta, ad esempio, un aumento del canone di usufrutto del comparto B da € 1.338.665 nel 2021 a € 1.405.574 nel 2022 a € 1.518.020 nel 2023).

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 1.401.351 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 1.094.493;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 306.858,

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.

LEPIDA scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6% del capitale sociale mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

La Regione Emilia Romagna, Socio di maggioranza, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 1/2018, ha definito nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) una modalità di attuazione dell'art. 19 del TUSP.

Oltre agli obiettivi generali, ciascuna società è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento.

All'interno del DEFR vengono pertanto definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016. In particolare per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvede ad assegnare "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal DEFR.

Questi ultimi sono obiettivi specificatamente individuati e differenziati per ogni società tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

Così come previsto dall'art. 8 della Convenzione sul controllo analogo congiunto di Lepida SpA, annualmente la Regione svolge i controlli previsti nel Modello di controllo analogo della Regione (DGR n. 1779 del 21/10/2019) e, a conclusione dell'attività di controllo analogo, trasmette gli esiti dei controlli al Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento (CPI) ed a ciascun Ente socio.

Tra i controlli svolti, la Regione verifica il raggiungimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale, approvati dal CPI a la pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, tali obiettivi (art. 3, lettera d della DGR n. 1779 del 21/10/2019).

La verifica è effettuata sulla base della documentazione certificata dal Direttore della società in house trasmessa tramite il Sistema Informativo delle Partecipate SIP, che permette di velocizzare e accrescere l'affidabilità della raccolta dei dati, ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto oltre che le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP anche quelle derivanti dal TUEL, già dal 2019 è stato avviato un percorso di definizione e condivisione degli obiettivi e delle modalità per il loro monitoraggio.

All'interno della cornice definita dal DEFR 2023 della Regione (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>, approvato con DGR n. 968 del 13 giugno 2022 e delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 27/7/2022) sono stati fissati nella seduta del CTA del 3 maggio 2022 e successivamente approvati da parte del CPI del 26 maggio 2022, gli obiettivi TUEL per l'anno 2023, per la cui rendicontazione occorrerà attendere la primavera del 2024.

Nella medesima seduta del CTA del 3 maggio 2022 e, successivamente, del CPI del 26 maggio 2022 è stata altresì approvata la Rendicontazione al 31 dicembre 2021 degli obiettivi ex art. 19 TUSP e la Rendicontazione al 31 dicembre 2021 degli obiettivi TUEL.

La definizione degli obiettivi per l'anno 2023 ai sensi dell'art.19 TUSP è avvenuta nel CTA del 25 ottobre 2022 e sarà successivamente sottoposta all'approvazione del CPI.

Per quanto attiene gli obiettivi generali disposti dal DEFR, sono stati individuati per gli anni 2023 e 2024 i seguenti obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

- rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

Relativamente agli obiettivi specifici per gli anni 2023 e 2024 ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socio-economica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Visto che gli indirizzi e obiettivi generali e specifici disposti dal DEFR 2023 sono gli stessi del DEFR 2022, il CTA del 25 ottobre 2022 proporrà al successivo CPI di confermare gli obiettivi TUSP del 2022 anche per il 2023, ovvero:

1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.
3. Trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.
4. Prevedere un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, in coerenza con il regolamento già adottato dalla società, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tuttora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti –, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori piuttosto elevati.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale aveva assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, l'ammontare complessivo dei costi entro la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184. Nel calcolo erano esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Il medesimo obiettivo è stato mantenuto anche per l'esercizio 2022, prevedendo che tali indirizzi potessero essere rivisti e modificati alla luce di eventuali sviluppi successivi in relazione alla Pandemia da Covid-19 o ad altri eventi straordinari.

La società ha rispettato gli obiettivi sia per l'esercizio 2021 sia per l'esercizio 2022 (sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo).

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	85.179.386	80.178.298	79.982.288	6,50%
	<i>di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso IMU</i>	638.273	451.033	382.033	67,07%
	Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413	-
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.119.236	6.794.751	6.206.130	14,71%
	Introiti e contributi progetti EU	38.990	36.371	178.913	-78,21%
	Altri ricavi	619.677	741.957	680.185	-8,90%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	102.658.703	97.452.791	96.748.929	6,11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	-5,87%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
B6)	Costi per materie prime	1.548	2.490	5.869	-73,62%
B7)	Costi per servizi di cui girati ai gestori del TPL	101.708.847	96.439.019	95.746.848	6,23%
		101.424.181	96.034.989	95.299.974	6,43%
B8)	Godimento beni di terzi	93.150	122.387	119.153	-21,82%
B9)	Costo del personale	628.743	652.347	570.315	10,24%
	Costo del personale interamente EU	32.313	29.196	36.903	-12,44%
B14)	Oneri diversi di gestione	54.993	64.375	63.710	-13,68%
	-IMU/TARI	-28.366	-28.366	-28.366	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio	102.491.228	97.281.448	96.514.432	6,19%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	-12,13%

Incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	1.282.335
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	1.143.184
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	87%	88%	93%	89%

Nel triennio 2017-2019, il totale dei costi di funzionamento registrava una riduzione, anche in termini di percentuale, sul valore della produzione

I costi più rilevanti, relativi al triennio di cui trattasi, risultavano riferiti al personale e alle prestazioni di servizi (di cui la voce "consulenze e servizi amministrativi" costituisce una componente rilevante: 83.377 euro nel 2017; 109.273 euro nel 2018 e 99.856 euro nel 2019). Relativamente poi al costo del personale non riconducibile ai progetti europei, risultava incrementato del 10%, in quanto l'organico medio passava da 9 unità al 31/12/2017 a 11 unità al 31/12/2019. Il numero rimaneva stabile a 11 unità negli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il personale, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento (+ 7%), soprattutto per effetto dell'attuazione delle previsioni dei Piani assunzioni 2020 e 2021 (parziale attuazione per quest'ultimo, non avendo avuto luogo la prevista assunzione di una unità a tempo determinato autorizzata in sede di budget), che hanno visto stabilizzazioni con cambio di livello e il riconoscimento del sistema premiante a ulteriori unità di personale.

Il costo del personale non riconducibile ai progetti europei risultante dal bilancio al 31/12/2021 risultava pari a 645.578 euro.

Per l'esercizio 2022 la società ha presentato un piano assunzioni che prevede la modifica di inquadramento contrattuale per una unità di personale nonché l'assunzione di una unità a tempo indeterminato; tale piano assunzioni non ha invece avuto attuazione.

Con riferimento alla voce "servizi amministrativi e consulenze", nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 71%; in particolare: i servizi amministrativi risultavano abbastanza stabili nel triennio; gli onorari legati a controversie giudiziarie subivano un notevole incremento a causa delle difese per ricorso gara sosta/bike sharing e per le consulenze IMU/TASI, mentre l'andamento delle consulenze per la predisposizione di gare risultava influenzato dalla gara sulla sosta (che è gravata sul 2019).

In considerazione delle controversie ancora in corso e della gara del TPL prevista per il 2024, si ritiene tuttavia di prendere come riferimento il dato risultante dal bilancio 2021, pari a 171.042 euro.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, si ritiene di rivedere gli indirizzi sulle spese di funzionamento per l'esercizio 2023; l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo pari alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021

(171.042 euro + 645.201 euro = 816.243 euro),

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati relativi alle spese di funzionamento riferiti al triennio 2017-2019.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2018		2017	
		€	%	€	%	€	%
	<i>VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio</i>	2.924.534		2.197.493		2.361.355	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	705.780		559.995		640.906	
B7)	Costi per servizi	633.067		441.181		486.109	
B8)	Godimento beni di terzi	60.015		58.358		57.218	
B9)	Costo del personale	587.980		547.217		566.258	
B14)	Oneri diversi di gestione	162.567		145.089		62.943	
	-IMU/TARI	-3.701		-4.574		-4.574	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.145.708	73%	1.747.266	80%	1.808.860	77%

I costi risultano costituiti principalmente da costi per materie prime, per servizi e costi per il personale, e registravano, nel triennio, un incremento del 18,6% per la maggiore attività svolta; si riduceva invece l'incidenza percentuale sul valore della produzione.

Il numero medio dei dipendenti impiegati rimaneva stabile per tutto il triennio e pari a 11 unità.

Il settore funerario appare caratterizzato da una variazione costante del valore della produzione e, conseguentemente, dei costi, determinata dall'andamento della mortalità: a periodi di alta mortalità, ne seguono periodicamente, altri di bassa.

Una delle criticità maggiori, evidenziata dalla Società, è pertanto determinata dalla difficoltà di prevedere con certezza e precisione il suddetto andamento.

In soccorso e in parziale soluzione del problema arrivano le stime annuali e pluriennali della mortalità – sia locale che nazionale- che, in una situazione di normalità, consentono di stabilire un rapporto fra valore della produzione e costi.

Premesso quanto sopra, il 2019 si caratterizzava, a livello locale, per l'indagine giudiziaria denominata "Mondo sepolto" conclusasi con l'arresto e la successiva condanna di titolari o rappresentanti di agenzie funebri della Città di Bologna. Il grande scalpore mediatico suscitato dalla vicenda e la conseguente chiusura temporanea di alcune agenzie determinavano per la società Bologna Servizi Funerari, assolutamente estranea, un incremento di servizi organizzati (dai 753 servizi organizzati nel 2018 si è passati ai 942 del 2019), derivandone un consistente aumento del fatturato ed un relativo aumento dei costi di funzionamento.

Per le caratteristiche del modello di business del settore e di Bologna Servizi Funerari, il consistente aumento di fatturato ha creato un rapporto estremamente favorevole nei confronti dei costi di produzione determinato dall'eccezionalità della situazione.

Nell'esercizio 2021, inoltre, al fine di ampliare l'attività, la società apriva una nuova sede operativa; la società quantificava i costi annui di funzionamento di tale nuova sede in 74.127,03 euro, ivi compreso il costo di una unità di personale aggiuntiva, nonché il costo dell'affitto. La società presentava una rielaborazione dei dati, dalla quale risultava che, aggiungendo tali costi al totale dei costi di funzionamento precedentemente calcolati per gli esercizi 2017-2019, l'incidenza sarebbe risultata pari all'80% nel 2017, 83% nel 2018 e 76% nel 2019, con un'incidenza media nel triennio (considerando anche l'eccezionalità del 2019) pari all'80%.

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	Ricavi delle vendite e prestazioni	2.863.939	2.149.037	2.292.392	25%
A5)	Ricavi diversi	60.595	48.456	68.963	-12%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.924.534	2.197.493	2.361.355	24%
Codice bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)+ B11)	Materie prime al netto delle variazioni	705.780	559.995	640.906	10%
B7)	Costi per servizi	633.067	441.181	486.109	30%
B8)	Godimento beni di terzi	60.015	58.358	57.218	5%
B9)	Costo del personale	587.980	547.217	566.258	4%
B14)	Oneri diversi di gestione	162.567	145.089	62.943	158%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.149.409	1.751.840	1.813.434	19%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.924.534	2.197.493	2.361.355	2.494.461
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.149.409	1.751.840	1.813.434	1.904.894
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLE PRODUZIONE	73%	80%	77%	76%

Alla luce di quanto sopra riportato, per l'esercizio 2022 si riteneva pertanto opportuno non considerare l'annualità 2019 ai fini della definizione del vincolo sul contenimento delle spese di funzionamento in termini di incidenza sul valore della produzione. Tenuto inoltre conto della natura commerciale dell'attività svolta, è stato pertanto impartito un indirizzo di contenimento dei costi di funzionamento, in termini di incidenza percentuale sul valore della produzione, entro la media del biennio 2017-2018, pari a 78,5%, con possibile elevamento fino all'80% qualora il superamento di tale limite fosse risultato connesso ai costi della nuova sede.

La società ha rispettato l'obiettivo per l'esercizio 2022 sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo.

Con riferimento al costo del personale, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 6% in linea con l'aumento da € 590.537 del 2020 a € 623.605 al 31/12/2021 (+5,6%).

Con riferimento alla voce "spese per consulenze," nell'esercizio 2021 risultavano costituite da consulenze commerciali, amministrative, spese legali e servizi per tenuta paghe.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 709.706,28 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 623.605;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 86.101,28;

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.

Resta inteso che nel calcolo delle spese per il personale sono esclusi gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

L'IMMAGINE RITROVATA srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una partecipazione del 100% nella società.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati relativi alle spese di funzionamento riferiti al triennio 2017-2019.

2019		2018		2017	
€	%	€	%	€	%
5.994.626		5.150.903		4603407	
€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
509.245		362.950,00		332.467	
1.733.949		1.137.741,00		920.076	
112.108		102.720,00		116.470	
3.167.021		2.894.990,00		2.709.717	
8366		25229		67919	
5.530.689	92,26%	4.523.630	87,82%	4.146.649	90,08%

Incidenza percentuale

media triennio 2017-2019- incidenza costi funzionamento su valore produzione	90%
--	-----

media triennio 2017-2019- valore assoluto costi funzionamento	4.733.656
---	-----------

Nel triennio 2017-2019, i costi di funzionamento registravano un incremento del 33%. In particolare, nel 2019 il costo del personale subiva un incremento dovuto a diversi passaggi di livello, oltre che all'aumento della quota del welfare stabilito dal contratto nazionale.

I costi per servizi crescevano in relazione all'attività svolta, per un aumento del ricorso a lavorazioni esterne; nel 2019, in particolare, l'incremento risultava dovuto anche ai maggiori costi legati al ricorso a traduzioni e sottotitoli in relazione a commesse per un bando MIBACT.

L'esercizio 2020 veniva fortemente segnato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, che ne comportava una forte contrazione dell'attività della Società.

Il triennio 2017-2019 è stato forse il triennio più virtuoso per la società (in assoluto in termini di marginalità e di utile), per cui l'incidenza media dei costi ottenuta (90%) risulta difficilmente riproponibile per il futuro. Per la determinazione degli indirizzi sulle spese di funzionamento per l'esercizio 2022 risultava pertanto più sostenibile acquisire come parametro il solo 2019, ultimo anno del triennio, più centrato rispetto alla tendenza in atto. Con

deliberazione P.G. n. 579986/2021, il Consiglio Comunale assegnava quindi alla società, per l'anno 2022, l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento in misura non superiore al 92% del valore della produzione, corrispondente alla percentuale di incidenza rilevata nell'anno 2019, prevedendo che a consuntivo la società dovrà dare atto del rispetto dell'obiettivo assegnato nella relazione sul governo societario allegata al bilancio 2022.

Il controllo è svolto in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 3.337.139 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 3.272.301;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 64.838;

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

Resta inteso che nel calcolo delle spese per il personale sono esclusi gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

17 Programma relativo all'affidamento, per l'anno 2023, di incarichi e collaborazioni a persone fisiche da parte di Dipartimenti, Aree, Settori, Quartieri e Istituzioni.

Contesto normativo di riferimento.

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all'Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000;

- il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., stabiliva che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale riferita agli incarichi di studio ex art. 5 del D.P.R. n. 338/1994, non potesse essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009; detto limite non trova più applicazione in forza di quanto previsto dall'art.21-bis del DL. 50/2017, come convertito nella Legge n.96/2017, il quale ne prevede l'eliminazione per quei Comuni che abbiano approvato il bilancio preventivo di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che abbiano rispettato, nell'anno precedente, il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (Equilibri di bilancio).

Richiamati, altresì:

- l'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, c.3, della L. 124/15 che dispone il divieto per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, fatta eccezione per le collaborazioni e gli incarichi resi a titolo gratuito;
- il comma 1 dell'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" laddove dispone che, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche non possano conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi sia superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

Evidenziato che, con riferimento a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del citato Decreto Legge, l'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale dell'anno 2012 risulta pari ad euro 178.406.668 e, pertanto, il limite di spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e co.co.co. ammonta ad euro 2.497.693;

Prospetto descrittivo distinto per tipologie e relativa previsione di spesa per l'anno 2023:

Per l'esercizio 2023 si prevede l'affidamento di incarichi per un totale complessivo pari ad euro 834.450,00 dei quali: Euro 476.600,00 finanziati tramite fondi europei o altre fonti di finanziamento terze e, pertanto, subordinati all'accertamento dell'effettiva volontà di attribuzione dell'apporto finanziario da parte del soggetto esterno ed Euro 357.850,00 finanziati attraverso spesa corrente del Comune.